



PREMIO GIUSEPPE TALIERCIO

1° EDIZIONE – ANNO 2021

Abstract tesi candidata al premio

UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO - LIUC

SCUOLA DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale
per la produzione industriale – Classe LM-31

**“An investigation of waste management
within the fashion industry: the critical
barriers to transition to a sustainable
development”**

Relatore: Prof. Alessandro Creazza

Tesi di Laurea di:

Irene Stevenazzi

Matricola n° 25435

Anno Accademico 2020 – 2021

Abstract

Durante l'intero anno accademico 2020/2021 ho frequentato un master in Project Management alla University of Hertfordshire (UK), parte del programma di Double Degree, supportato dall'Università LIUC.

La ricerca, scritta in lingua inglese, volta ad analizzare la gestione degli scarti nell'industria della moda, è stata consegnata ad entrambe le università ottenendo la votazione di 110L/110.

Obiettivo della ricerca

La tesi è volta all'identificazione delle principali barriere di transizione propedeutiche ad una gestione sostenibile degli scarti nella supply chain, valutando contestualmente tutte le pressioni in termini di tempo, di impatto ambientale ed economico con cui l'industria della moda deve spesso fare i conti.

Le domande di ricerca sono:

“Quali sono le più alte barriere di transizione che una azienda di moda deve superare per uno sviluppo sostenibile nella gestione degli scarti?”

In particolare: per un'azienda internazionale di moda che non è ritenuta sostenibile? E per una piccola o media impresa italiana di moda i cui principali valori si fondano sulla sostenibilità?”

Per affrontare in modo analitico le finalità di questo studio ho posto come obiettivo primario l'identificazione delle sfide da affrontare, facendolo seguire da una dettagliata analisi dei motivi per cui esse possono essere considerate barriere, contestualizzandole alle tipologie di aziende descritte.

Analisi della letteratura

A seguito del capitolo introduttivo viene presentata una analisi strutturata della letteratura riguardante la sostenibilità nell'industria della moda. L'analisi della letteratura è divisa in diversi paragrafi, ognuno dedicato ad un anello specifico della supply chain. In ogni paragrafo ho analizzato criticamente le barriere che un'azienda deve affrontare relativamente alla fase studiata. Ho scelto di proporre le motivazioni e le opinioni discordanti degli autori presenti in letteratura, esponendo in tal modo un'analisi critica. Questo capitolo è necessario all'individuazione delle possibili barriere di transizione; esiste infatti una vasta letteratura riguardante le sfide da affrontare, ma non sempre è facile fare chiarezza su quali siano le barriere più ardue da superare a seconda del contesto in cui l'azienda si trova: le domande di ricerca presentate rappresentano questo “gap” che il mio studio si pone l'obiettivo di coprire.

Metodologia seguita

La metodologia scelta per rispondere alla domanda di ricerca è di tipo qualitativo e ha previsto la conduzione di 12 interviste a specialisti della supply chain che lavorano in diverse aziende di moda (5 appartenenti al primo contesto analizzato e gli altri 7 al secondo).

Il tipo di intervista è semi-strutturato: i partecipanti hanno risposto a domande riguardanti le barriere di transizione e le difficoltà che hanno affrontato o stanno affrontando nello sviluppo della gestione sostenibile dei rifiuti.

Ho scelto di intraprendere questo tipo di metodologia perché ritengo di poter trarre dalle interviste una percezione più diretta della situazione “sul campo” da parte degli specialisti interpellati. Per strutturare la metodologia è stata utilizzata la Research Onion (Saunders et al., 2019). La strategia del case study è stata considerata la migliore per la raccolta dei dati e sono stati inoltre implementati dei test di validità ed affidabilità per permettere l’attendibilità dei dati e la loro consistenza con il tema proposto.

Risultati dello studio

Al fine di supportare l’analisi qualitativa, ho proposto agli intervistati una lista di barriere a cui dovevano dare un voto da 1 a 10 a seconda della rilevanza percepita e presentato i risultati dello studio quantitativo. È stata svolta un’analisi “within case”, focalizzata sui due contesti studiati, seguita da un’analisi “cross case” che ha messo a confronto i due contesti e la differenza di rilevanza nelle barriere riscontrate. Sono quindi state evidenziate le differenze e le convergenze tra i due contesti tramite i dati emersi dalle interviste. L’analisi ha anche evidenziato nuove barriere; anch’esse sono state classificate a seconda del contesto a cui appartenevano. I dati raccolti hanno infine permesso di ipotizzare due scenari opposti che potrebbero caratterizzare gli anni futuri e che sono stati descritti tra i risultati emersi.

Contributo della ricerca

La ricerca svolta contribuisce ad ampliare la letteratura con nuove barriere di transizione per una gestione più sostenibile degli scarti nella supply chain della moda, attribuendo le problematiche emerse a contesti differenti. Inoltre, l’analisi può rappresentare uno strumento conoscitivo per le aziende che vogliono approcciarsi a una gestione più sostenibile dei loro scarti; a seconda del contesto in cui si trovano, potranno infatti essere preparate sulle problematiche che dovranno affrontare.